

Consiglieri del Partito Democratico Comune di Biella



ORDINE DEL GIORNO SUL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO (GAP)

Sostegno alla Legge Regionale n. 9/2016 “Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico”.

PREMESSO CHE

Il Consiglio Regionale del Piemonte, nell’aprile del 2016, ha approvato all’unanimità la Legge Regionale n. 9/2016, “Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo patologico”. L’esigenza di un intervento normativo è stata ampiamente condivisa dalle forze politiche per limitare la crescita del gioco d’azzardo e i costi sociali e sanitari che ne derivano. La legge è stata approvata con un voto finale pressoché unanime: su 40 consiglieri regionali presenti 39 consiglieri hanno votato Sì e 1 consigliere non ha partecipato al voto. La legge prevede un piano di prevenzione e contrasto al Gioco d’Azzardo Patologico (GAP) dando la possibilità ai Sindaci di regolamentare gli orari di apertura dei locali in cui sono installati gli apparecchi da gioco. Lo scopo della legge è la tutela delle fasce più deboli e maggiormente vulnerabili della popolazione.

Questi atti prendono forma dopo un periodo di circa 20 anni durante il quale il gioco d’azzardo ha vissuto una grande espansione. L’Italia rientra tra i 10 Paesi al mondo con il mercato da gioco d’azzardo legale più esteso: si colloca ad esempio al terzo posto per rapporto tra numero di abitanti e apparecchi da gioco disponibili. Nel 2016 era presente un apparecchio ogni 132 abitanti, a fronte di un apparecchio ogni 219 abitanti in Spagna, uno ogni 373 negli Stati Uniti.

Anche in Piemonte, prima dell’approvazione della Legge, il gioco d’azzardo legale era in forte crescita. Dal 2013 al 2016 il volume nel gioco distribuito su rete fisica - che comprende il gioco sulle slot machine, ma anche l’acquisto di gratta e vinci o le puntante sul lotto, solo per citare alcune forme di gioco più note – era cresciuto di circa il 4,5%. Si era passati da 4,9 miliardi di euro all’anno a più di 5,12 miliardi. Anche le perdite dei giocatori crescevano in quello stesso periodo: da circa 1,118 miliardi di euro all’anno a 1,245 miliardi (+11%), più o meno in linea con la media italiana (+12,8%).

Nel 2016 la raccolta su questo tipo di gioco era pari a 3,7 miliardi di euro, circa il 72% del gioco fisico complessivamente svolto in Piemonte. Le perdite attribuibili a questa forma di gioco in Piemonte sommarono a 777 milioni di euro, pari a poco più del 62% del totale del gioco fisico.

L'articolo 5 della legge vieta la collocazione di apparecchi entro una certa distanza (500 metri nei Comuni più grandi, 300 in quelli più piccoli) da luoghi considerati sensibili, come scuole, banche e strutture residenziali per anziani. Si tratta del cosiddetto "distanziometro". L'applicazione di questa norma è stata applicata per gli esercizi commerciali a partire da novembre 2017, per le sale da gioco a partire dal maggio 2019.

L'articolo 6 prevedeva che, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della Legge, i Comuni piemontesi con popolazione superiore a cinquemila abitanti disponessero limitazioni temporali al gioco per una durata non inferiore a tre ore nell'arco della giornata.

CONSIDERATO CHE

Nella Città di Biella vigeva dal 09/09/2016 l'Ordinanza n. 4/2016 P.M. con la quale erano stati determinati gli orari di esercizio e funzionamento degli apparecchi da gioco. Il Sindaco Claudio Corradino, con l'ordinanza n. 4 da lui firmata il 17/02/2020, relativa all'estensione degli "orari di funzionamento degli apparecchi di intrattenimento e svago", ha permesso una riduzione della chiusura di tali apparecchi da 8 ore (previste durante la Giunta Cavicchioli) a 6 ore. Tale decisione è stata fortemente criticata dal nostro gruppo consiliare e ribadiamo la gravità di quella ordinanza, assolutamente non necessaria.

In data 11 novembre 2019 è stata presentata in Consiglio Regionale la pdl n. 56 (Ulteriori modifiche alla legge regionale 2 maggio 2016, n. 9 'Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico') in base alla quale verrebbero modificati gli obblighi di distanza degli apparecchi dai luoghi sensibili per i gestori in possesso di licenza alla data di entrata in vigore della Legge attuale.

CONSIDERATO CHE

Le più grandi organizzazioni della società civile piemontese dicono NO all'abrogazione della legge regionale sul gioco d'azzardo patologico, tra questi i volontari che si prendono cura dei poveri e delle persone con dipendenze. Di seguito l'elenco:

ACLI Piemonte

AIPEC – Associazione italiana imprenditori per un'economia di comunione

ARCI Piemonte

ANFN – Associazione Nazionale Famiglie Numerose – Piemonte

AUSER Piemonte

Avviso Pubblico

Azione Cattolica Piemonte e VdA

Commissione regionale pastorale sociale e del lavoro Piemonte e VdA

Comunità Cenacolo

Comunità di Sant'Egidio Piemonte

Comunità Papa Giovanni XXIII

Forum delle Associazioni Familiari del Piemonte

Giuseppini del Murialdo

Gruppo Abele

Libera Piemonte

Movimento dei Focolari

Movimento Slotmob

Progetto Mondo MLAL

Salesiani di Piemonte e VdA

SERMIG

Società San Vincenzo De Paoli Piemonte e VdA

CONSIDERATO CHE

Il 28 Gennaio 2021, in Commissione Consiliare regionale, sono stati auditi i massimi esperti regionali e nazionali sulla materia, che in modo unanime hanno confermato che la Legge regionale del 2016, per il contrasto al GAP, funziona. Lo hanno fatto sulla base di dati ed evidenze scientifiche:

- IRES Piemonte (Istituto Ricerche Economiche e Sociali – Ente strumentale della Regione)
- Regione Piemonte
- Osservatorio epidemiologico
- Osservatorio Regionale Mercato del lavoro
- Consiglio Nazionale delle Ricerche FC- Istituto di Fisiologia Clinica

La ricerca ha evidenziato che:

- le perdite da parte dei giocatori dal 2016 al 2019 sono diminuite del 16,5%
- i volumi di gioco fisico sono diminuiti dell'11%
- il volume di gioco legato agli apparecchi in Piemonte è diminuito del 25,3%
- le perdite dei giocatori da gioco fisico si sono ridotte del 16,5% (19,1% rispetto al resto d'Italia)
- nei Comuni con misure più restrittive, i volumi di gioco si sono ridotti in proporzione più rilevante rispetto ai Comuni che hanno adottato misure più permissive (93 euro in meno per abitante).

- i malati presi in carico dalla sanità piemontese sono diminuiti del 20,6% (e purtroppo nel 2019 erano ancora moltissimi, ben 1.054).
- non vi è stato un effetto di sostituzione col gioco on line.
- dal punto di vista del lavoro, il saldo occupazionale nelle tabaccherie dal 2016 al 2020 è positivo e nelle sale da gioco e scommesse il rapporto tra assunzioni e cessazioni porta alla perdita di 52 posti di lavoro in 4 anni e non al paventato crollo del settore.

Abbiamo quindi la prova che riducendo l'offerta di gioco si riduce la domanda e che la Legge regionale in vigore non ha creato significative perdite di lavoro.

CONSIDERATO CHE

In queste settimane in Consiglio Regionale si sta concludendo un iter che dovrebbe portare all'abrogazione di tale legge. La proposta in discussione nelle apposite commissioni propone il dimezzamento delle distanze dai luoghi sensibili, e che non vengano più considerati tali le banche, i punti bancomat e i luoghi di aggregazione sociale.

L'attenzione nei confronti dei più fragili è ancora più stringente ora, in questo periodo di pandemia, dove sono in atto e previsti impoverimento e perdita di posti di lavoro. Non possiamo rispondere ai danni sociali della pandemia riportando nei centri abitati le slot machines.

Pur consapevoli delle ricadute occupazionali conseguenti all'applicazione dell'attuale legge, crediamo che vi possano essere soluzioni virtuose (utilizzando per esempio le ingenti risorse messe a disposizione a causa della pandemia), in linea con l'art.41 della Costituzione, dove si ribadisce che la libera iniziativa privata "non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana".

CONSIDERATO CHE

Durante il Consiglio Comunale del 02.07.2020 era stata discusso un ordine del giorno presentato dal Partito Democratico a sostegno alla legge regionale n. 9/2016 "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico" poi ritirata a causa di un emendamento presentato dalla Lega che impegnava sindaco e giunta ad attivarsi nei confronti del Governo ad intervenire con un apposito decreto ministeriale per regolare la distribuzione dell'offerta di gioco d'azzardo, escludendo totalmente le responsabilità regionali.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi nei confronti del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte e del Consiglio Regionale affinché non vengano introdotte modifiche peggiorative alla Legge "Norme per la

- prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico" tali da vanificare i risultati ottenuti di limitazione del gioco patologico e di non aumento oltre la media nazionale del gioco online
- Ad attivarsi nei confronti del Governo ad intervenire al fine di regolare la distribuzione dell'offerta di gioco d'azzardo individuando regole omogenee a livello di tutto il territorio nazionale che vadano nella direzione della Legge regionale n° 9/2016
 - Ad attivarsi nei confronti di Governo e Regione nel richiedere l'implementazione di campagne di sensibilizzazione e informazione a favore di un gioco limitato e responsabile
 - Ad attivarsi per richiedere all'ASL di rafforzare il personale dei SerD e di migliorare le campagne di informazione e comunicazione
 - A contrastare come Comune di Biella in ogni modo il GAP e a salvaguardare la salute dei biellesi

I Consiglieri del Partito Democratico

Manuela Mazza, Valeria Varnero, Mohammed Es Saket, Marta Bruschi, Paolo Rizzo